



**AUTO PORTRAIT | 2011**  
Acrilico su tela  
cm 100 x 100

# MANUEL PABLO PACE

Lo spostamento del senso

TAZIO CIRRI



**GEMINIS 1 | 2011**  
Acrilico su tela  
cm 80 x 60



**GEMINIS | 2011**  
Acrilico su tela  
cm 80 x 60



**RAPA | 2012**  
Acrilico su tela  
cm 24 x 30

**M**anuel Pablo Pace è un pittore nato in provincia di Vicenza che si trasferisce in Spagna dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia. La sua carriera inizia nel 2010 e oggi la sua produzione è assai nota non solo nella sua terra d'origine per l'originalità sofisticata e apparentemente "iperrealista" che nasconde invece spesso messaggi lanciati in punta di...pennello con un'ironia stringente e con una delicata sensibilità estetica.

Il suo interesse fondamentale sembra quello di fissare della realtà dei momenti estratti da essa, ma non necessariamente ideali, che si danno in un'attitudine particolare, curiosamente casuale e persino irrilevante di cui solo l'artista, con la complicità del modello, ha precisa consapevolezza. Spesso si ricava la sensazione che esista nei dipinti di Pace una verità nascosta che sfugge all'attenzione generale, nonostante la chiarezza dell'immagine (*Vittoria*: nome di donna o soluzione di un gioco? *Tic tac*: casualità di un orologio all'interno di un ritratto o *memento mori*?). E non importa se la figura dipinta sia una persona specifica, un amico, una committente che ha scelto il pittore per farsi rappresentare o piuttosto qualcuno cui il pittore abbia chiesto di prestargli corpo e volto per carpirne un gesto, uno sguardo uno solo - tra i cento, i mille, i diecimila, gli infiniti possibili.

Il punto è che, a volte, le figure e i volti, le situazioni non appartengono nemmeno ad un repertorio reale, ma sono immagini stereotipe tratte dalla pubblicità (*Memento*, acrilico su carta 2011) o nascono dall'immaginazione dell'artista, come la descrizione di una normale passeggiata con il cane in un viottolo di campagna, che si trasforma in un ben più concettualmente complesso gioco di specchi (*The house*, olio su tela 2014). E questo



**MEMENTO | 2011**  
Acrilico su carta  
cm 45x45



**L'ULTIMA CENA | 2012**  
Olio su tela  
cm 100 x 100

allontana Pablo Pace dalla definizione di "pittore della realtà": dietro l'apparente nitidezza e precisione delle figure, degli oggetti, dei paesaggi, degli abiti trattati con una precisione che restituisce la qualità tattile delle stoffe. Dentro la figuratività oggettiva di straordinaria verisimiglianza si nasconde l'astrazione più sfacciatamente lontana dal reale. L'illusione di stare davanti ad una riproduzione del vero, si frantuma ad una attenta analisi e mette piuttosto in luce il fatto che in scena sta, non il soggetto ritratto ma l'ironia, il gusto del calembour, lo scherzo mordace, il "trucco" del prestigiatore, la decisione di dominare attraverso la pittura proprio la stessa realtà. Soggetti come corpi intermedi.

Plinio il Vecchio nella sua opera *Naturalis Historia*, racconta che in una gara tra due pittori, Parrasio e Zeusi, quest'ultimo si presentò con dell'uva dipinta così bene che gli uccelli si misero a svolazzare sul quadro cercando di beccarla. E quando egli, inorgogliuto per il giudizio degli uccelli, chiese a Parrasio di togliere il telo che copriva la sua opera, in modo da poter fare un confronto, quello rispose che la tenda stessa era il dipinto. Zeusi dovette così ammettere che la vittoria era di Parrasio, visto che il proprio realismo aveva ingannato degli uccellini ma quello di Parrasio aveva tratto in inganno lui stesso, un pittore. L'apologo sembra avere attinenza, oltre che con la bravura tecnica di un artista, soprattutto con la sua capacità di suggestionare, attraverso il realismo, chi guarda.

Il dialogo serrato che la pittura di Manuel Pace ha col naturalismo possiede dunque al suo interno una forza di segno opposto: pur non negando la realtà, ne rappresenta alcuni aspetti in modo trasfigurato, o lenticolare, o deviato e sovente in conflitto con una logica lineare. Il risultato è un'apertura a tutto campo con qualsiasi tipo di situazione che non sia ma semplicemente *appaia* compatibile con le forme convenzionali del vero. E' un'opportunità che si apre ad imbuto per accogliere le mille deliziose aporie dei sogni e dell'immaginazione, in un teatro dell'assurdo e del surreale che lascia precipitare dolcemente chi guarda come attraverso lo specchio di Alice nel Paese delle Meraviglie. "È una ben povera memoria quella che funziona solo all'indietro" afferma infatti Lewis Carroll in quel meraviglioso e stravagante romanzo: ciò che si conosce del mondo per mezzo della memoria e dell'esperienza è solamente ciò che viene dato per sconta-



**VITTORIA | 2015**  
Olio su tela  
cm 100 x 150



**THE HOUSE | 2014**  
Olio su tela  
cm 80 x 100

to. Implicitamente Pablo Pace, con i suoi dipinti vuole proiettare della realtà ciò che la realtà non dice, ciò che potrebbe essere se fossimo capaci di un guizzo di indipendenza dalla consuetudine della memoria. La natura così si trasforma e diviene il nonsense poetico, l'aspetto assurdo che attrae prodigiosamente la mente attraverso lo sguardo. Lo spostamento del senso, ossia la trasformazione di immagini che siamo abituati a percepire secondo il senso comune, ci trasmettono l'idea di un diverso ordine della realtà. E' la forza insistente dell'immagine, bellezza: "Questo ve l'ho detto tre volte, e perciò è vero" dice, ancora, Lewis Carroll in un'altra sua surreale opera, *The Hunting of the Snark*.

Rifare accuratamente la realtà ed abilitarla ad essere l'unica realtà possibile non è poi la sola abilità di Pablo Pace. In occasione della sua mostra di questo autunno 2015 a Parigi, l'artista ha realizzato un lavoro inedito: una personale interpretazione de *Le Allegorie dell'Amore* di Paolo Veronese (1570 ca). Il famoso ciclo dei quattro dipinti ad olio su tela conservati oggi alla National Gallery di Londra, con le figure monumentali fortemente scorciate in un taglio prospettico da sott'insù, rappresentano, specularmente, *l'Infedeltà*, il *Disinganno*, il *Rispetto* e *l'Unione felice*. Una sfida per Pace che – al pari di Veronese ma in termini contemporanei – usa la pittura per sviscerare le aporie dell'umano sentire.

I cambiamenti più significativi rispetto agli originali veronesiani riguardano, oltre che la forma delle tele, una ridimensionamento concettuale della monumentalità delle figure e il loro adattamento ad un contesto attuale. La mostra a Parigi è la prima esposizione personale dell'artista in Francia. Nella galleria Neri Contemporary Art, ospitata negli spazi di Volumes Coworking e composta da un lungo e largo corridoio e da un open space, l'allestimento è suddiviso in una prima parte, dedicata all'esposizione cronologica delle opere, mentre nell'open space sono presenti solo le quattro tele delle *Allegorie dell'amore*. La scelta vuole evidenziare la distanza tra questi due gruppi di lavori: le Allegorie dell'amore, per l'intensità del soggetto necessitano di un grande spazio non condiviso da altri lavori, mentre le altre opere si avvantaggiano dal gioco di rimandi e riferimenti, supportandosi reciprocamente.

Pace non è nuovo alla reinterpretazione (radicale) di opere classiche, come per l'ariostesca *Angelica e Medoro* (olio su tela, 2012) o addirittura *l'Ultima Cena* (olio su tela, 2012) irriverente, tragicomico ossimoro contemporaneo sul senso della Vita e della Morte. Persino il concetto rinascimentale e moderno di "autoritratto" è posto in una dimensione surreale: un piccolo medaglione, suscettibile di passare inosservato al collo di un grande ritratto femminile, induce ad una riflessione acuminata sulla predominanza dell'ego in epoca contemporanea (*Auto portrait*, olio su tela 2011).

Spesso sono i titoli, parte integrante dell'opera, a mettere chi guarda, con segnali sibillini, sulla pista da seguire in una instancabile "caccia all'uomo" e alle sue mille incongruenze, tic, idiosincrasie; nel rifiuto sistematico dell'ovvio e nella continua ricerca degli aspetti inediti che la realtà può offrire di se stessa, se accuratamente, argutamente esperita.

**MANUEL PABLO PACE**

vive e lavora a Bassano del Grappa (VI)

[www.manuelpablopace.com](http://www.manuelpablopace.com)